

Bene e protezione del bambino nella monoparentalità

Scheda informativa con domande e risposte

Il bene del bambino, spesso definito anche «interesse superiore» del bambino¹, è il principio guida per genitori e autorità in tutte le questioni che lo riguardano. La concezione di ciò che significa effettivamente il bene del bambino può tuttavia cambiare nel tempo. Essa dipende, infatti, da diverse scale di valori, dalle ultime scoperte scientifiche e dalle opinioni degli esperti sullo sviluppo del bambino, e può inoltre cambiare con l'evoluzione della società. Oggi si riconosce che i bambini sono persone autonome con diritti propri, che devono essere rispettati.

In particolare, si parla spesso di bene del bambino quando ci si sta occupando di famiglie monoparentali. Tuttavia, assicurarsi che i bambini stiano bene è fondamentale in tutte le famiglie, indipendentemente dal modello familiare. Questa scheda informativa ha lo scopo di aiutare le madri e i padri a farsi guidare dal bene del bambino nell'adempimento dei loro doveri e nell'esercizio dei loro diritti. Fornisce loro, così come ai professionisti che lavorano con le famiglie monoparentali e ad altre persone interessate, una panoramica di informazioni in relazione al benessere e alla protezione dei bambini, informazioni particolarmente importanti per i genitori single.

Contenuto

1. Bene del bambino e diritti del bambino

- Cosa è il bene del bambino?
- Qual è il significato del bene (interesse superiore) del bambino nella legge?
- In che modo i diritti dei bambini garantiscono il bene del bambino?
- Chi è responsabile del bene del bambino?
- Quali sono i doveri e i diritti legali dei genitori?
- Come fanno i genitori a garantire il benessere dei loro figli?

2. Minaccia per il bene e la protezione del bambino

- Cosa è una minaccia per il bene del bambino?
- Quando interviene l'autorità di protezione dei minori?
- Quali linee guida devono seguire le autorità per proteggere il bambino?
- Come è regolata nella legge la protezione del bambino da parte delle autorità?
- Quali sono i diritti delle persone coinvolte nei procedimenti con le autorità?

3. Famiglia monoparentale e bene del bambino

- La forma della famiglia ha un'influenza sul bene del bambino?
- Cosa distingue la famiglia monoparentale dalla famiglia biparentale?
- Come si può rendere la monoparentalità più semplice e in linea con il bene del bambino?
- Come si possono organizzare le relazioni personali in funzione del bene del bambino?
- In quali condizioni la custodia alternata è nell'interesse del bambino?
- Quando la collaborazione parentale raggiunge i suoi limiti?

4. Fonti e ulteriori informazioni

1. Bene del bambino e diritti dei bambini

- Cosa è il bene del bambino?

Il “bene del bambino”, ossia il suo “interesse superiore”, significa il buono e sano sviluppo del bambino a livello fisico, mentale, intellettuale e sociale. Il bene del bambino dipende dall'insieme di tutte le circostanze di vita che sono favorevoli a questo buono sviluppo.

Queste condizioni di vita favorevoli includono:

- il soddisfacimento dei bisogni primari del bambino: un'alimentazione sufficiente e adeguata, vestiti adatti alle condizioni climatiche, un tetto sopra la testa e altri bisogni di base di questo tipo,
- la protezione contro tutte le forme di violenza,
- la sicurezza materiale,
- l'affetto,
- la considerazione, il rispetto, gli incoraggiamenti e riconoscimenti,
- l'impegno nelle relazioni.
- I bisogni individuali, le specificità e le capacità di ogni bambino determinano, caso per caso, l'organizzazione concreta di un ambiente di vita adatto al bambino, e ciò che i genitori possono fornire con le loro risorse. Non esiste una ricetta universale per una vita familiare in linea con il benessere del bambino.

- Qual è il significato del bene (interesse superiore) del bambino nella legge?

L'interesse superiore del bambino ha un ruolo centrale nella Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, che si applica anche alla Svizzera e riconosce i bambini come individui con diritti propri.

La Costituzione federale svizzera afferma che i bambini “hanno diritto a particolare protezione della loro incolumità e del loro sviluppo”.

L'interesse superiore del bambino è prioritario all'interno del diritto di famiglia svizzero e nella giurisprudenza del Tribunale federale.

- In che modo i diritti dei bambini garantiscono il bene del bambino?

La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fissa delle linee guida per decisioni e accordi che favoriscano il bambino:

- Stabilisce che l'interesse superiore del bambino è prioritario in tutte le decisioni che riguardano i bambini.
- Garantisce al bambino il diritto a un livello di vita in grado di assicurarne il suo buono sviluppo generale. Lo Stato deve aiutare i genitori a prendersi cura dei loro figli. Deve, in particolare, prendere tutte le misure necessarie per permettere al bambino di vedere garantiti i suoi diritti al

mantenimento.

- I genitori hanno, in linea di principio, una responsabilità comune nell'educazione e nello sviluppo del bambino. Nel fare ciò, il bene del bambino deve essere la loro preoccupazione principale.
- Anche se il bambino vive separato da un genitore o da entrambi, ha il diritto di mantenere relazioni personali regolari e contatti diretti con entrambi i genitori, sempre che ciò non sia contrario al suo interesse (ad esempio in caso di violenza).
- I bambini devono essere protetti da qualsiasi forma di violenza fisica o mentale, aggressione o abuso, negligenza o abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale.
- Ogni forma di discriminazione contro i bambini, anche sulla base dello status dei suoi genitori, è proibita.
- I bambini hanno il diritto di esprimere le loro opinioni. Il punto di vista del bambino deve essere preso in considerazione in tutte le questioni e i procedimenti che lo riguardano. Questa disposizione si applica in particolare in relazione alla separazione dei genitori. Tuttavia, deve essere sempre osservata ogni qualvolta ci si occupa dell'organizzazione della vita familiare e si prendono decisioni importanti per il bambino.

- Chi è responsabile del bene del bambino?

I genitori sono i primi responsabili del bene dei loro figli. Il diritto di famiglia svizzero impone loro una co-responsabilità e presuppone degli accordi consensuali tra di loro.

Se il bene del bambino è minacciato, i genitori devono prendere misure correttive. Se il comportamento di un genitore mette in pericolo il bambino, l'altro genitore deve fare tutto il necessario per proteggerlo.

Se i genitori non intervengono di propria iniziativa quando il bambino è in pericolo, o se non sono in grado di soddisfare i bisogni primari del loro bambino, le autorità (autorità di protezione dei minori, tribunale) devono intervenire.

- Quali sono i doveri e i diritti legali dei genitori?

I doveri e i diritti dei genitori sono regolati nel Codice civile. Essi includono l'autorità parentale, il mantenimento, la custodia e - nel caso di genitori separati - le relazioni personali.

- L'autorità parentale serve l'interesse del figlio minore.
- I genitori dirigono l'educazione in vista del bene del bambino e prendono le decisioni necessarie per il figlio minore, a meno che non sia in grado di farlo da solo. Il bambino deve obbedire ai genitori. I genitori, da parte loro, devono permettergli di organizzare la propria vita secondo il proprio livello di maturità e devono "nel limite del possibile" prendere in considerazione la sua opinione nelle questioni importanti.
- Di norma, i genitori hanno l'autorità parentale congiunta, tranne quando l'autorità parentale esclusiva è necessaria per salvaguardare il bene del bambino.
- Quando i genitori non sono sposati, la madre ha la custodia esclusiva se non c'è una paternità riconosciuta o se i genitori non hanno (ancora) stilato una dichiarazione d'autorità parentale congiunta.
- Per le questioni che sono quotidiane o urgenti, o se l'altro genitore non può essere raggiunto con uno sforzo ragionevole, il genitore che si prende cura del bambino può prendere da solo le

- decisioni. Per tutte le altre questioni i genitori prendono insieme le decisioni - sempre nell'interesse del bambino e tenendo conto della sua capacità di agire e della sua opinione.
- L'obbligo di mantenimento per i genitori include la cura e il mantenimento finanziario del bambino. Adempiendo al loro dovere di mantenimento, i genitori assicurano i bisogni essenziali del bambino e gli garantiscono tutto ciò di cui ha bisogno per il suo buon sviluppo.
 - Il Codice civile stabilisce che i genitori sono congiuntamente responsabili del mantenimento del loro figlio minore, a meno che il bambino non abbia risorse proprie e si possa ragionevolmente prevedere che finanzi da solo tutte o parte delle sue spese di vita. Ogni genitore provvede al figlio secondo le sue capacità, attraverso la cura e l'educazione ("mantenimento in natura") e attraverso il sostegno finanziario.
 - Il mantenimento adeguato comprende le spese per il mantenimento del bambino, così come le spese per la sua cura, l'educazione, la formazione e qualsiasi eventuale misura necessaria alla protezione del bambino. L'accordo concreto dipende, caso per caso, dai bisogni individuali del bambino e dalle possibilità dei genitori.
 - Il mantenimento adeguato è uno dei diritti fondamentali del bambino. L'obbligo di mantenimento verso i figli minorenni ha la precedenza su altri obblighi di mantenimento nell'ambito del diritto di famiglia. L'obbligo di mantenimento esiste indipendentemente dall'autorità parentale, dalla custodia e dalle relazioni personali. Finché il bambino è minore, i genitori hanno nei suoi confronti un obbligo di mantenimento indipendentemente dal rapporto personale genitore-figlio.
 - Se i genitori sono separati, uno dei genitori contribuisce al mantenimento economico del bambino versando gli alimenti (contributi di mantenimento), senza tuttavia intaccare il proprio minimo vitale. Di regola, è la persona che non vive con il bambino, che si occupa di lui in misura minore e che dispone di una migliore situazione finanziaria che è tenuta a versare gli alimenti.
 - Per custodia si intende la comunità domestica in cui vive il bambino. È riservata ai genitori che esercitano l'autorità parentale.
 - I genitori che vivono nella stessa comunità domestica hanno la custodia congiunta del bambino.
 - Se i genitori vivono separati e uno dei genitori si assume la maggior parte delle cure, il bambino vive principalmente con lui o lei. Di conseguenza, la persona che si fa carico della maggior parte delle cure ha la custodia esclusiva. L'altro genitore si occupa del bambino nell'ambito delle relazioni personali.
 - In caso di custodia alternata, i genitori che vivono separati si occupano a turno del bambino secondo un calendario prestabilito. In questo caso, invece delle relazioni personali, ciò che è regolato è la partecipazione di ciascun genitore alla presa a carico del bambino. Il modello di presa a carico può essere asimmetrico (con quote ineguali di partecipazione alla cura), ma la partecipazione del genitore che si prende cura del bambino meno spesso è di solito più estesa che di quanto avviene nell'ambito delle relazioni personali. Nel modello simmetrico, i genitori si prendono cura del bambino in parti più o meno uguali.
 - Sia il figlio minore, sia il padre o la madre che non ne hanno la custodia o l'autorità parentale, hanno diritto alle relazioni personali ("diritto di visita e di vacanza").
 - Le relazioni personali sono sancite dalla legge come un diritto reciproco, ma non come un obbligo

genitoriale, poiché il legislatore non ha ritenuto che fosse nell'interesse superiore del bambino imporre tale obbligo a un genitore, e ci sono anche casi in cui i contatti non sono nell'interesse superiore del bambino (per esempio in casi di violenza).

- Come fanno i genitori a garantire il bene dei loro figli?

Il Codice civile stabilisce che i genitori devono "educare il figlio secondo la loro condizione promuovendone e proteggendone lo sviluppo fisico, intellettuale e morale". Inoltre, devono fornire al figlio un'educazione conforme alle sue attitudini e inclinazioni. A tal fine, devono collaborare con la scuola e, se le circostanze lo richiedono, con i servizi di protezione dell'infanzia.

Non ci sono regole generali su come i genitori dovrebbero prendersi cura dei loro figli. Sono sempre le circostanze del caso individuale ad essere decisive, prima di tutto l'età e lo stadio di sviluppo del bambino e le sue caratteristiche individuali, i suoi bisogni e le sue capacità. Sono anche decisive le condizioni di vita, come la situazione finanziaria e professionale dei genitori, l'alloggio o la salute dei genitori e la loro capacità di provvedere all'educazione del bambino. I genitori hanno anche un grande margine di manovra circa le norme di valori secondo le quali educano i loro figli.

2. Minaccia per il bene e la protezione del bambino

- Cosa è una minaccia per il bene del bambino?

Alcune circostanze di vita difficili possono mettere in pericolo il buon sviluppo del bambino. Spesso ciò accade per un sovrapporsi di varie circostanze avverse.

- Le cause della messa in pericolo possono provenire dal bambino, dai genitori o da un contesto più ampio.
- I rischi per il bene del bambino includono in particolare
 - la violenza (la violenza fisica, psicologica o sessuale contro il bambino, o la violenza domestica),
 - la negligenza,
 - i persistenti e gravi conflitti tra i genitori,
 - la povertà e le sue conseguenze (sull'alloggio, l'educazione, il tempo libero, le relazioni sociali, le cure mediche, ecc.).

- Quando interviene l'autorità di protezione dei minori?

L'autorità di protezione dei minori (APMA) prende le misure di protezione del bambino appropriate se i genitori non agiscono o non sono in grado di agire in caso di minaccia al bene del bambino. I bisogni individuali e i diritti legali del bambino sono determinanti. L'autorità di protezione del minore viene attivata da un altro servizio o ente (per esempio un tribunale, un servizio specializzato, ecc.) o anche da una persona privata tramite una segnalazione di pericolo.

Il bene del bambino è considerato a rischio se ci sono serie indicazioni che un bambino potrebbe non svilupparsi in modo sano sul piano fisico, morale, intellettuale e/o sociale a causa di circostanze di vita avverse. Non è necessario che il possibile danno si sia già verificato, e anche la sua causa è irrilevante; il rischio deve essere riconosciuto in una fase iniziale in modo da poterlo evitare.

L'esistenza di un rischio per il bene del bambino dipende anche dalle circostanze concrete del singolo caso,

in particolare dai bisogni individuali, dalle caratteristiche, dalle risorse e dalle reazioni del bambino e dei suoi genitori, dall'ambiente sociale e dalle opzioni di sostegno sociale esistenti.

L'accertamento di un rischio dipende inoltre dalla valutazione di specialisti competenti (osservazione e valutazione della situazione, analisi delle possibilità di cambiamento esistenti, prognosi).

- Quali linee guida devono seguire le autorità per proteggere il bambino?

Le autorità che si occupano di bambini devono rispettare il principio del primato dei genitori e il principio di proporzionalità che si applica a tutte le autorità. Questo si traduce nelle seguenti linee guida:

- L'autorità deve intervenire solo se i genitori non fanno ciò che è necessario di propria iniziativa e non accettano volontariamente l'aiuto (sussidiarietà).
- Le misure adottate devono integrare le competenze carenti dei genitori, ma non sostituire le capacità esistenti (complementarità).
- La misura deve essere volta a promuovere il bene del bambino (qualità).
- La misura deve essere necessaria per proteggere il bambino, ma non deve andare oltre il necessario. Se un'altra misura meno invasiva promette lo stesso successo, la misura più severa non deve essere presa (quantità).
- I rischi che si possono temere nel singolo caso devono essere ragionevolmente proporzionati al beneficio sperato.

- Come è regolata nella legge la protezione del bambino da parte delle autorità?

La protezione del bambino è regolata nel Codice civile:

- L'autorità di protezione dei minori può emettere avvertimenti, istituire una tutela, collocare il bambino in un luogo adatto o revocare completamente l'autorità parentale se le altre misure di protezione dei minori non hanno avuto successo o sembrano insufficienti fin dall'inizio.
- L'autorità parentale è revocata d'ufficio se i genitori non sono in grado di esercitarla correttamente per inesperienza, infermità, assenza, violenza o ragioni simili, o se non si sono presi seriamente cura del bambino o hanno violato gravemente i loro doveri nei suoi confronti. In questi casi, l'attribuzione dell'autorità parentale congiunta è naturalmente esclusa. Se entrambi i genitori perdono l'autorità parentale, viene nominato un tutore per il bambino.
- Anche il diritto alle relazioni personali ("diritto di visita e di vacanza") può essere rifiutato o revocato se i contatti mettono in pericolo il bene del bambino, se i genitori che li esercitano violano i loro doveri, se non hanno dimostrato una seria preoccupazione per il bambino o se ci sono altri motivi importanti. Le disposizioni che limitano le relazioni personali si applicano anche, per analogia, al diritto all'informazione cui hanno diritto i genitori che non detengono l'autorità parentale.
- In tutti i procedimenti, il bambino deve essere ascoltato e, se necessario, deve essere ordinata la sua rappresentanza legale da parte di una persona esperta nel campo dell'assistenza e del diritto.
- Quando regolano i diritti e i doveri dei genitori (autorità parentale, custodia, relazioni personali o partecipazione dei genitori alla cura, contributo di mantenimento), le autorità competenti (tribunale, autorità di protezione dei minori) hanno l'obbligo di prendere in considerazione tutte le circostanze che sono importanti per l'interesse superiore del bambino e di tenere conto della sua

opinione. In taluni casi, si può chiedere ai genitori di tentare una mediazione.

- In particolare, deve essere considerata la possibilità di ordinare una rappresentanza legale se il procedimento riguarda la collocazione del bambino o se i genitori presentano richieste diverse in merito all'attribuzione dell'autorità parentale o dell'affidamento, a questioni importanti circa le relazioni personali, la partecipazione dei genitori alla cura e il contributo di mantenimento, o se ci sono dubbi sulla fondatezza delle richieste congiunte dei genitori sulle suddette questioni. Il rappresentante legale del bambino può presentare richieste e ricorsi su queste questioni.
- Se il genitore che deve versare gli alimenti non paga i contributi di mantenimento dovuti, si può richiedere l'aiuto dello Stato per i contributi di mantenimento (aiuto all'incasso e, in certe circostanze, anticipo degli alimenti). Come ultima risorsa, l'assistenza sociale offre sostegno in casi di emergenza finanziaria.

- Quali sono i diritti delle persone coinvolte nei procedimenti con le autorità?

Nelle procedure, i bambini e i genitori hanno dei diritti che devono essere rispettati. È particolarmente importante che nelle decisioni prese dalle autorità si faccia menzione delle possibilità di appello, fornendo informazioni su

- la possibilità di ricorso (appello) che può essere intrapresa contro la decisione,
- quale è l'autorità competente, e
- il termine entro il quale deve essere presentato il ricorso.

Se è richiesta una curatela per il bambino, è necessario

- un mandato dell'autorità competente; i compiti del curatore/della curatrice e le eventuali restrizioni all'autorità parentale devono essere specificati nella decisione dell'autorità competente,
- una persona adatta,
- una procedura corretta,
- una rappresentanza legale,
- un'audizione adeguata all'età del bambino.

3. Famiglia monoparentale e bene del bambino

- La forma della famiglia ha un'influenza sul benessere del bambino?

La ricerca dimostra che non è la forma della famiglia ad essere decisiva per il benessere del bambino, ma le condizioni di vita dei genitori e dei figli.

Ogni modello di famiglia offre opportunità di sviluppo per i bambini e numerose possibilità d'organizzazione della vita familiare favorevoli al benessere del bambino.

- Cosa distingue la famiglia monoparentale dalla famiglia biparentale?

I genitori si prendono cura dei loro figli fino alla loro maggiore età o fino a quando diventano professionalmente autonomi. I genitori sono e rimangono genitori, indipendentemente dal loro modo di vita e dalla loro situazione di vita. Il fatto che vivano insieme o meno non cambia questo principio, ma ha

un'influenza sull'organizzazione della vita familiare.

I genitori nelle famiglie monoparentali (genitori single) non hanno un legame di coppia reciproco, non conducono una vita comune e non abitano insieme. Il loro rapporto è un rapporto di lavoro. Non devono risolvere insieme i problemi di coppia o di organizzazione della casa. Il loro compito è quello di assicurare la cura e il mantenimento finanziario dei loro figli all'interno di nuclei familiari diversi. Hanno quindi la possibilità di concentrarsi sui bambini e sul loro benessere senza essere distratti da altre questioni comuni.

Tuttavia, le esigenze sono superiori alla media, soprattutto per i genitori single che si fanno carico della maggior parte delle cure. Garantire il loro sostentamento finanziario è una grande sfida; il denaro e il tempo sono spesso limitati. Gestire la vita quotidiana in due famiglie richiede molta organizzazione e coordinazione. Anche i genitori single che sono gli unici responsabili dei figli, o perché sono vedovi o perché l'altro genitore non partecipa in alcun modo alla cura dei figli, si trovano ad affrontare oneri straordinari.

- Come si può rendere la monoparentalità più semplice e in linea con il bene del bambino?

Alcuni suggerimenti:

- Coinvolgere i bambini: lasciare che i bambini abbiano voce in capitolo nella vita quotidiana della famiglia significa prenderli sul serio quando esprimono la loro volontà e includerli nei processi decisionali. Ciò non significa, tuttavia, che i genitori impongono ai bambini di prendere decisioni che, nel loro stadio di sviluppo, non sono ancora in grado di prendere da soli.
- Fin dalla più tenera età, i bambini vogliono partecipare all'organizzazione della loro vita quotidiana e vogliono che siano tenute in considerazione le loro idee, le loro paure e i loro desideri. Quando un bambino si accorge che la sua volontà e la sua implicazione è richiesta ed apprezzata, anche se forse non può essere attuata in un dato momento, ciò rafforza la sua resilienza mentale e gli dà sicurezza. Inoltre, i bambini hanno generalmente buone idee e suggerimenti pragmatici che con un po' di flessibilità possono essere realizzati.
- È importante informare il bambino sulla situazione familiare in modo appropriato per lui/lei, rispondere alle sue domande in modo completo e chiaro, discutere con lui/lei i suoi suggerimenti e le sue considerazioni e spiegare cosa è possibile e cosa no. Essere consapevoli che non tutto è possibile in una famiglia biparentale può essere di sollievo se sorgono sentimenti di colpa.
- È più facile lasciare che i bambini partecipino e abbiano voce in capitolo se loro e le loro preoccupazioni sono già state prese sul serio fin dall'inizio della famiglia e se i genitori sono abituati a prendere sempre in considerazione la prospettiva dei loro figli. Ma non è mai troppo tardi per iniziare!
- Ripensare il proprio atteggiamento nei confronti della monoparentalità e delle famiglie monoparentali: vedere la monoparentalità o la separazione e il divorzio in modo pragmatico come fasi di sviluppo possibili nella vita della famiglia (e non come un fallimento o come qualcosa che non dovrebbe accadere) può facilitare l'organizzazione della vita familiare nei diversi nuclei in un modo adatto ai bambini. Vale anche la pena di esplorare nello specifico le opportunità e le possibilità insite nella nuova forma di famiglia. Alcuni esempi:
 - Una separazione a livello di spazi può calmare i conflitti e quindi portare sollievo anche ai bambini.
 - Possono essere implementati metodi educativi diversi senza creare conflitti con l'altro genitore.

- I bambini possono beneficiare di una maggiore varietà di esperienze.
- Organizzare consapevolmente la monoparentalità: Il fatto che i genitori vivano o meno in una famiglia comune si nota soprattutto nell'organizzazione pratica della vita quotidiana. La differenza tra famiglia monoparentale e biparentale è molto meno significativa per quel che riguarda la relazione con i bambini e la qualità della collaborazione genitoriale.

In linea generale, se i genitori organizzano la collaborazione reciproca in vista dei bisogni quotidiani dei bambini e in modo da causare meno stress possibile ciò facilita ogni forma di genitorialità e crea un ambiente in cui i bambini si sentono a loro agio.

La genitorialità in famiglie diverse richiede accordi e piani più formalizzati. L'organizzazione della vita quotidiana in una famiglia biparentale, in cui i genitori sono in contatto più o meno costante e pianificano molte cose man mano, difficilmente può essere applicata in una famiglia monoparentale.

I bambini sono aperti a modi di vita diversi e possono affrontare bene le differenze che esistono tra le due famiglie di genitori. Regole diverse sono problematiche per loro solo se non possono parlarne o se uno dei genitori o entrambi reagiscono negativamente ad esse.

Nei contatti con la madre o il padre che non vive con il bambino, è la qualità, e non la quantità, ad essere decisiva per il benessere del bambino. È importante che questo genitore mostri affetto, partecipi all'educazione e versi in modo affidabile i contributi di mantenimento per il figlio - anche come segno del suo impegno. I contatti frequenti che implicano un potenziale di conflitto genitoriale sono, invece, un peso per il bambino.

Regolamentare in modo vincolante tutto ciò che riguarda i bambini: le convenzioni con le necessarie approvazioni delle autorità o delle decisioni dei tribunali costituiscono un'importante base per la collaborazione tra genitori. Aiutano a prevenire malintesi e conflitti e a organizzare la vita quotidiana senza la necessità di doversi costantemente confrontare.

- Gli accordi devono essere ben pensati e rispettati in modo affidabile per dare ai bambini la sicurezza necessaria.
- Il contratto di mantenimento assicura la sussistenza finanziaria del bambino, da cui dipendono le sue prospettive future.
- La custodia, le relazioni personali e la cura danno forma alla vita quotidiana e hanno un impatto diretto sulla relazione genitore-figlio. La convenzione parentale sulle relazioni personali e di cura garantisce il diritto del bambino alla migliore presa a carico possibile. Oltre ai bisogni individuali del bambino, nella formulazione concreta della convenzione devono essere prese in considerazione anche le circostanze di vita del bambino, per esempio la vicinanza o la distanza delle case dei genitori.
- Soprattutto se i genitori vivono separati, vale la pena di regolare il processo decisionale congiunto in una convenzione parentale sull'autorità parentale congiunta per garantire che l'altro genitore sia sempre implicato quando necessario, perché nella vita quotidiana non si ha sempre automaticamente la possibilità di farlo. Per facilitare l'esercizio dell'autorità parentale nella vita quotidiana con famiglie separate, è utile specificare quali decisioni saranno prese congiuntamente in ogni caso. Si può anche decidere quale genitore è responsabile di quali aspetti specifici (per esempio sport, hobby).

Cercare dei momenti di respiro nella vita quotidiana: anche i bambini traggono beneficio se i genitori single, sottoposti a numerose fonti di stress, si prendono quando è possibile del tempo per se stessi, per ricaricare le loro batterie, ad esempio

- Organizzando una presa a carico regolare dei bambini per il tempo libero,
- controllando se ci sono dei compiti che possono essere cancellati dalla lista delle cose da fare,
- non esitando a cercare sostegno attorno a sé e, se necessario, cercare un aiuto professionale o ricorrere a servizi come l'aiuto all'incasso degli alimenti.

Accordarsi fin dall'inizio sulla ripartizione dei compiti dei genitori: i genitori che vivono insieme e formalizzano fin dalla nascita del bambino il loro accordo circa la ripartizione delle loro responsabilità creano una base ideale per una collaborazione costruttiva e una transizione favorevole al bambino verso una diversa costellazione familiare. La ripartizione delle responsabilità di cura e del sostegno finanziario per il bambino ha un'influenza notevole. Determina anche in larga misura le possibilità di accordo nel caso di una successiva separazione dei genitori. I genitori dovrebbero in ogni caso discutere le questioni di tipo finanziario.

• **Come si possono organizzare le relazioni personali in funzione del bene bambino?**

I seguenti punti possono essere utili affinché il bambino possa passare del tempo con l'altro genitore in tutta serenità:

- I genitori si attengono in modo affidabile ai giorni e agli orari di visita concordati. Spostano un giorno di visita solo in casi eccezionali, se non ci sono altre possibilità e avvertendo il più presto possibile.
- I genitori assicurano una transizione serena e non affrontano, in presenza del bambino, argomenti sensibili che potrebbero generare conflitti.
- I genitori mostrano al bambino che le visite sono qualcosa di scontato, che entrambi sono d'accordo che il bambino passi il tempo concordato con l'altro genitore e che poi farà ritorno.
- Il genitore che accoglie il bambino dedica del tempo al bambino durante le visite e non lo lascia a lungo ad altre persone.
- Il genitore che accoglie il bambino sceglie attività comuni (giochi, escursioni) che il bambino ama fare e lo lascia anche riposare.
- Il genitore che accoglie il bambino non lo vizia, non gli permette di fare tutto e non lo riempie di regali. (Un "no" occasionale ha un'importante funzione educativa).
- Se il bambino vuole tornare dall'altro genitore e non può essere calmato, i genitori interrompono la visita senza rimproverarlo, ma non annullano per questo la visita successiva.
- Un'altra possibilità è quella di organizzare le visite nella casa in cui vive il bambino, cioè nella casa del genitore che ha la custodia. Per il bambino, ciò comporta il vantaggio di poter rimanere nella propria casa. Il genitore in visita rimane coinvolto nella sua vita quotidiana ed è costantemente informato su tutto. Il prerequisito per questa forma di rapporto personale è che la relazione di coppia sia terminata, che le aspettative reciproche siano state chiarite e che i genitori abbiano fiducia l'uno nell'altro.

- In quali condizioni la custodia alternata è nell'interesse del bambino?

Per far sì che la custodia alternata sia esercitata nell'interesse del bambino, vi sono una serie di precondizioni a livello personale, relazionale, materiale e strutturale. I genitori devono essere in grado di educare i figli e coinvolgerli nell'organizzazione della vita familiare quotidiana, di lavorare insieme in modo costruttivo per rispondere ai bisogni individuali dei loro figli e di trovare soluzioni quando non sono d'accordo. Hanno, inoltre, bisogno di buone risorse finanziarie per poter sopportare i costi fissi più elevati che comporta questo modello di custodia, così come di un contesto in cui possano trovare le strutture di sostegno necessarie (ad esempio i servizi di accoglienza dell'infanzia). Le seguenti domande aiutano a chiarire se la custodia alternata è nell'interesse del bambino:

- Il bambino vuole vivere in custodia alternata?
- Il bambino può sentirsi a casa con entrambi i genitori?
- I genitori sono disposti a scegliere la forma di presa a carico appropriata all'età del bambino e che gli offre la maggiore stabilità sociale, temporale e locale possibile?
- Le abitazioni dei genitori sono vicine?
- La famiglia separata dispone di mezzi finanziari sufficienti per sostenere i costi più elevati che comporta la custodia alternata?
- Esiste un accordo informale di mantenimento che può essere adattato a un cambiamento di custodia?
- I genitori sono in grado di comunicare e sono disposti a sostenersi a vicenda nella presa a carico?
- Entrambi i genitori sono convinti che l'altro genitore sia capace di educare il bambino e che è una persona importante per lui, e sono entrambi in grado di esprimere davanti al bambino apprezzamento e rispetto per l'altro genitore?
- I genitori sono in grado di gestire il sistema di presa a carico in modo flessibile secondo i bisogni e di prendere in considerazione i desideri del bambino?
- I genitori sono consapevoli che la custodia alternata richiede più tempo per consultarsi e più sforzi di collaborazione rispetto alla custodia esclusiva?
- Sono disposti ad accettare limitazioni nella gestione della loro vita per il bene del bambino?
- I genitori sono consapevoli che i cambiamenti nella situazione familiare (per esempio un nuovo lavoro o un trasloco) o i desideri del bambino possono portare alla fine della custodia alternata?

- **Quando la collaborazione parentale raggiunge i suoi limiti?**

Esistono limiti alla cooperazione parentale: sia in caso di **maltrattamenti sui bambini** – ciò che include anche la violenza domestica parentale – sia in caso di gravi **conflitti** cronici tra i genitori. La protezione dei bambini è fondamentale quando uno dei genitori (o entrambi) li maltratta o li trascura – per qualsiasi motivo – o quando un genitore esercita violenza contro l'altro.

Secondo il Tribunale federale (sentenza 5A_186/2016 del 2 maggio 2016), l'autorità parentale congiunta richiede che ci sia un minimo di accordo tra i genitori e che essi siano in grado, almeno in una certa misura, di agire in modo consensuale. Se questo non è il caso, l'autorità parentale congiunta diventa quasi inevitabilmente un peso per il bambino. Inoltre, c'è anche il pericolo che decisioni importanti per il bambino siano ritardate, per esempio nel caso di un trattamento medico. In questi casi, l'assegnazione dell'autorità parentale esclusiva protegge il bambino.

Il Tribunale federale ritiene che non può essere applicato all'attribuzione dell'autorità parentale esclusiva lo stesso criterio che si usa per il ritiro dell'autorità parentale come misura di protezione del bambino ai sensi dell'articolo 311 del CC. Un conflitto grave e cronico o un'incapacità persistente dei genitori a comunicare tra di loro possono essere sufficienti per rendere necessaria l'autorità parentale esclusiva se il bambino ne soffre e se ci si può aspettare che l'assegnazione dell'autorità parentale esclusiva porti a un miglioramento. Tuttavia, l'autorità parentale esclusiva rimane un'eccezione ben definita. Conflitti puntuali e controversie o differenze di opinione, che possono verificarsi in tutte le famiglie, soprattutto in caso di separazione e divorzio, non giustificano infatti l'assegnazione dell'autorità parentale esclusiva.

Se i genitori sono prigionieri di conflitti cronici insolubili, anche le visite frequenti al padre o alla madre separati possono essere un rischio per la salute e lo sviluppo del bambino. Lo stesso vale se un genitore o entrambi maltrattano o trascurano il bambino, o se un genitore esercita violenza contro l'altro. In queste situazioni, la protezione del bambino deve essere la priorità assoluta.

4. Fonti e ulteriori informazioni

Tribunale federale

<https://www.bger.ch/it/index/jurisdiction/jurisdiction-inherit-template/jurisdiction-recht.htm>

DTF (decisioni principali) e sentenze dal 2000

Ufficio cantonale dei minori di Berna e APMA Bern

https://www.jgk.be.ch/jgk/de/index/kinde_erwachsenenschutz/kindesschutz/gefaehrdung_kindewohl.html

Opuscolo per i servizi specializzati. Minacce per il benessere del bambino. Dicembre 2012 (versioni tedesca e francese)

Consiglio federale

<https://www.bj.admin.ch/bj/de/home/publiservice/publikationen/berichte-gutachten/2017-12-08.html>

Rapporto del Consiglio federale dell'8 dicembre 2017 in risposta al postulato RK-NR 15.3003 "Alternierende Obhut. Klärung der Rechtsgrundlagen und Lösungsvorschläge" (Custodia alternata. Chiarimento delle regole legali e piste di soluzione)

Raccolta sistematica del diritto federale (RS):

<https://www.admin.ch/gov/de/start/bundesrecht/systematische-sammlung.html>

Costituzione federale (Cost.)

Convenzione sui diritti del fanciullo: Conclusa a Nuova York il 20 novembre 1989, approvata dall'Assemblea federale il 13 dicembre 1996, ratificata dalla Svizzera con strumento depositato il 24 febbraio 1997, entrata in vigore per la Svizzera il 26 marzo 1997

Codice civile (CC)

Zemp Martina, Bodenmann Guy (2015). Partnerschaftsqualität und kindliche Entwicklung. Ein Überblick für Therapeuten, Pädagogen und Pädiater. Essentials. Berlin: Springer



FSFM

maggio 2024